

FENATI
 agenzia d'affari
IMMOBILIARE
 Via Appia n. 92/A
 Tel. 35333 - Imola

FENATI
 • INTERMEDIAZIONI
 • COMPRAVENDITE
 • AFFITANZE
 • CONSULENZA
 IMMOBILIARE

**ALCUNI GIORNALI DESCRIVONO L'APOCALISSE
 IL GIOCO DELLO SFASCIO:
 PERCHÉ E CHI LO MANOVRA**

L'Italia si è rotta?

«L'Italia rotta». «I signori delle tessere paralizzano il Paese», «Non si sa quando inizierà il blackout dei voli». «Postini con stelletta sbloccano a Milano quintali di lettere». «Un espresso impiega 20 giorni per arrivare da Roma a Bari».

Sono alcuni titoli del *Corriere della Sera*. Vista dal maggior quotidiano nazionale, per l'Italia sembra arrivato il giorno dell'apocalisse. In questa logica chiunque abbia comprensione dei fatti e un minimo di possibilità dovrebbe far fagotto ed emigrare. E, invece, in questo paese si continua a vivere e la gente continua a far progetti per il futuro.

Un «progetto» preciso, anche se non confessato, debbono averlo in mente quegli stessi circoli politici, finanziari, economici e culturali che alimentano le idee espresse dal *Corriere della Sera* e da qualche altro giornale. Il progetto è quello di determinare un cambiamento del volto del paese in senso efficientistico, dove tutto funzionerebbe essendoci le persone giuste al posto giusto.

Il disegno è allettante, il richiamo è di sicuro effetto. Tuttavia bisogna

ragionare su quanto sta avvenendo, non solo sui fatti ma anche sul modo come vengono presentati, perché in tutto questo c'è qualcosa di mistificatorio e di artefatto che non convince e che, comunque, va chiarito.

È fuori dubbio che la situazione italiana sia difficile, addirittura grave. Il paese è collocato in uno spazio internazionale, quello politico occidentale, che sta attraversando una fase generale di arretramento. A questa si aggiungono i problemi vecchi e nuovi propri italiani, che è del tutto inutile stare qui ad elencare essendo noti e conosciuti. In questa situazione sono in molti a ritenere possibile un'uscita d'ordine che dovrebbe successivamente trasformarsi in una soluzione di stampo nettamente conservatore. Quando il *Corriere della Sera* decide di pubblicare una prima pagina come quella di ieri, quando altri giornali lo precedono o lo seguono su questa strada (si pensi alla linea che da molto tempo viene seguita da *La Repubblica*) lavorano obiettivamente per una soluzione di questo tipo.

La candidatura di un governo diverso, «dei capaci e degli onesti», è stata già lanciata dall'on. Visentini; adesso inizia la campagna per accreditarlo. Sarà una campagna martellante. Sul piano più strettamente definito politico, il gioco è aperto da un pezzo. Ogni questione è stata utilizzata per disgregare quel che ancora regge delle istituzioni, del parlamento, del governo.

Si potrà dire che l'opposizione ha svolto il proprio ruolo, che ha curato i propri interessi. Ma non ci si può nascondere che per questa strada si è obiettivamente, e magari senza volerlo, contribuito ad alimentare il gioco dello sfascio. È lecito allora chiedersi a chi tutto questo conviene.

Se si guarda alla storia nazionale degli ultimi cento anni, si vede che l'interesse a tener stabile il quadro politico è sempre stato dei conservatori, perché le spinte della società andavano in senso progressista. Adesso, la situazione è rovesciata. In una fase di generale arretramento l'interesse a mantenere e consolidare le posizioni acquisite dovrebbe essere ed è delle forze progressiste, specie se si considerano le conquiste importanti degli ultimi dieci-quindecim anni. La realtà è questa, nuda e cruda, almeno che altri non

(segue in ultima)

ALL'INTERNO

Teatro

Quel teatro è decomposto di Lamberto Montanari pag. 3

Leggi regionali a cura di Renato Santi

Norme a tutela dei consumatori pag. 5

Informazione

Autentico giornalismo e vera partecipazione di Giuliano Vincenti pag. 6

Dibattiti

Non una buia resa dei conti da una parte o dall'altra di Enzo Cecchini pag. 4

Sport

Castel Guelfo

Verso una nuova cooperativa alla Muzzi di Gianni Landi pag. 8

La posizione del Psi sulle materie oggetto dei sei referendum

La Direzione del Psi ha espresso un orientamento sui referendum, attraverso una serie di votazioni proposte dal Segretario del partito.

Alla unanimità si è pronunciata per il «no» su entrambi i referendum sull'aborto. Sempre all'unanimità, con un voto di astensione, si è pronunciata per il «sì» ai referendum relativi ai tribunali militari e all'ergastolo e per il «no» a quello sul porto d'armi.

Pur in presenza di un orientamento contrario all'abrogazione della legge Cossiga, la direzione ha deciso su questo punto, su cui non si è votato, di verificare le possibilità esistenti di iniziative legislative relative alla materia dei termini della carcerazione preventiva e delle misure per i terroristi pentiti, riservandosi di formalizzare il proprio orientamento.

Quanto alle proposte di riforma legislativa che il Psi ritiene necessaria, sia in tema di ergastolo che di tribunali militari che di altre materie che hanno costituito oggetto di iniziative referendarie, il Psi preciserà ulteriormente la propria linea in un convegno politico-giuridico che la Direzione ha convocato.

DOCUMENTI
 SULLA NASCITA DEL PCI

Accadde 60 anni fa

a cura di
 Giuliano Vincenti

(continua - 2)

Dopo gli ampi stralci dei 21 punti di Mosca, ecco qui di seguito alcuni passi di discorsi pronunciati all'ultimo Congresso socialista nel quale è ancora presente la frazione comunista (Livorno, 15-20 gennaio 1921) e qualche passo di documenti della nascita del PCI che in effetti all'epoca si chiamerà Partito Comunista d'Italia, Sezione della Internazionale Comunista.

Ignazio Tranquilli (nome vero dello scrittore Ignazio Silone, che abbandonerà il PCI nel 1930). Dal saluto portato al XVII Congresso socialista a nome della Federazione Giovanile: «...alla preparazione di questo congresso la gioventù comunista italiana ha partecipato con

grande fervore, manifestandosi nella sua grande maggioranza favorevole all'adesione oggi alla Terza Internazionale, domani al Partito comunista che uscirà da questo Congresso. ...L'anno scorso la gioventù russa, per ricordare Carlo Liebknecht, a Mosca, davanti al Cremlino, bruciò il fantoccio di Scheidemann (ndr: Filippo S., 1885-1939, socialista riformista); quest'anno la gioventù socialista italiana chiede ai rappresentanti comunisti di bruciare qui il fantoccio dell'unità».

Antonio Graziadei (Imola 1873-1953). Dal discorso pronunciato al XVII Congresso del PSI: «Le tesi che attraversiamo un periodo storico rivoluzionario, che in questo periodo il problema prevalente è quello della conquista del potere, che il problema della democrazia deve essere posto in modo classista, il fatto che occorre la dittatura del proletariato, la tesi agraria sono tutte contenute nelle tesi del 1° Congresso della Terza Internazionale, in forma più sintetica, ma sono tutte là dentro».

Umberto Terracini. Dal discorso pronunciato al XVII Congresso del PSI: «Oggi sulla scena politica in-

(segue in ultima)

Pena di morte: il compito del sindacato su questo ed altro

Leonida Falzoni

Sul «Manifesto» del 4 febbraio scorso, in un articolo sulla pena di morte, viene riportata l'opinione di Francesco Garibaldi, Segretario provinciale della FLM di Bologna. Tale opinione, nel titolo, viene poi riferita all'intera organizzazione sindacale. Ora, non condividendo nel modo più assoluto alcune opinioni, che ho avuto l'opportunità di conoscere con stupore come quelle «dell'FLM», organizzazione in cui opero quale membro della Segreteria provinciale, ritengo opportuno intervenire sui temi aperti.

È sicuramente doveroso interrogarci sulle motivazioni che spingo-

(segue in ultima)



FARE SPETTACOLO

Manifestazioni teatrali e musicali promossa dal Comune di Borgo Tossignano, Casal Fiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola e Mordano. Organizzazione e coordinamento: Teatro Comunale di Imola col patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Bologna.

Programma Febbraio-aprile 1981

BORGO TOSSIGNANO
Scuole elementari e medie - ore 10,30
10 Marzo - Teatro Club Rigorista «Cosa c'è nel castello»
24 Marzo - Concerto Cameristico
7 Aprile - Spettacolo di pupazzi e ombre
28 Aprile - Concerto Cameristico - ore 20,30

CASAL FIUMANESE
Scuole elementari e medie - ore 10,30
13 Marzo - Teatro Club Rigorista «Cosa c'è nel castello»
27 Marzo - Concerto Cameristico
10 Aprile - Spettacolo di pupazzi e ombre
27 Aprile - Concerto Cameristico - ore 20,30

CASTEL DEL RIO
Scuole elementari e medie - ore 10,30
11 Marzo - Concerto Cameristico
27 Marzo - Coop. Il Setaccio di O. Sarzi «Fagiolino e Sandrone dottori, professori e veterinari»
8 Aprile - spettacolo di pupazzi e ombre
29 Aprile - Concerto Sinfonico - ore 20,30

CASTEL GUELFO
Marzo - Teatro Imprevisto di Modena
Laboratorio teatrale
7 Marzo - Compagnia «La Contrada» «La vecchia e la luna»
7 Aprile - Concerto Cameristico:
Duo Marcelli-Bonaguri (flauto-chitarra) musiche di Bach, Giuliani, Vinci ed altri

CASTEL SAN PIETRO TERME
Sala Concerti del Cassero - ore 21
Febbraio - Teatro Imprevisto di Modena

Laboratorio teatrale
5 Marzo - Concerto del quartetto Philharmonia (Romania)
Musiche di Haiden, Mendelsson, Beethoven

12 Marzo - Concerto Cameristico:
Duo Orsi-Coppi (flauto-chitarra)
Musiche di Vinci, Giuliani, Lobos, Ibert
20 Marzo - Concerto di Bandoneon
M.o Hector Ulises Passarella (Argentina)

musiche da Bach al tango argentino
27 Marzo - Concerto del Trio Emiliano d'Archi
Musiche di Vivaldi, Tartini e Viotti

DOZZA
20 Febbraio - Concerto sinfonico
«La Primavera del Carmine»
musiche di Verdi, Mascagni, Hendel, Mozart

18 Marzo - Concerto di Bandoneon
M.o Hector Ulises Passarella (Argentina)
musiche da Bach al tango argentino
9 Aprile - Compagnia Drammatico vegetale
«Peter Pan»

FONTANELICE
Scuole elementari e medie - ore 10,30
12 Marzo - Concerto Cameristico
26 Marzo - Coop. Il Setaccio di O. Sarzi «Fagiolino e Sandrone dottori e professori»
9 Aprile - spettacolo di pupazzi e ombre

30 Aprile - Concerto Cameristico - ore 20,30

PONTICELLI (Imola)
Centro di lettura
27 Febbraio: Concerto sinfonico
«La primavera del Carmine»
musiche di Verdi, Mascagni, Hendel, Mozart

Marzo: Coop. Teatro del Brumaio:
Animazione teatrale
19 Marzo: Concerto di Bandoneon
M.o Hector Ulises Passarella (Argentina)
musiche da Bach al tango argentino
Aprile: Teatrolloprogetto: animazione teatrale

SASSO MORELLI (Imola)
Centro di lettura
19 Febbraio: Concerto sinfonico La Primavera del Carmine
musiche di Verdi, Mascagni, Hendel, Mozart

Marzo: Coop. Teatro del Brumaio:
Animazione Teatrale
13 Febbraio: Concerto Cameristico:
duo Marcelli-Bonaguri (flauto-chitarra)
musiche di Bach, Giuliani, Vinci e altri
Aprile: Teatrolloprogetto: animazione teatrale

SESTO IMOLESE (Imola)
Centro di lettura
17 Marzo: Concerto di Bandoneon
M.o Hector Ulises Passarella (Argentina)
musiche da Bach al tango argentino
Marzo: Coop. Teatro del Brumaio:
Animazione Teatrale
9 Aprile: Concerto Cameristico:
duo Marcelli-Bonaguri (flauto-chitarra)
musiche di Bach, Giuliani, Vinci e altri
Aprile: Teatrolloprogetto: animazione teatrale

MORDANO
Febbraio: Coop. Teatro del Brumaio:
animazione teatrale nelle scuole
14 Marzo: Coop. Teatrale Piccionaria:
«Un casino, due fate, tre morti di fame»
11 Aprile: Teatro Popolare Romagnolo:
«E SGNOR» di Roberto Montalbini

DROGA: per capire come e perché

Gli studenti del Liceo classico «B. Rambaldi» organizzano un Seminario sulla droga, articolato in cinque sedute e a cui parteciperanno esperti esterni alla scuola, tra cui il dott. Michele Ruggieri, dell'Ospedale Bellaria di Bologna, e il giornalista Giuseppe Marrazzo del TG2. L'iniziativa, proposta inizialmente dalle classi quarta e quinta ginnasio, è stata poi fatta propria dall'assemblea di istituto. Essa è finanziata dal Comune con i fondi del diritto allo studio e si svolgerà secondo il seguente calendario.

Venerdì 13 Febbraio, ore 15, Sala Convegni (ex anagrafe) del Municipio: «Differenze farmacologiche; effetti, conseguenze sull'organismo umano delle droghe» con Michele Ruggieri.

Mercoledì 18 Febbraio, ore 15, Sala Convegni: «Caratteristiche attuali del "fenomeno droga": motivazioni, comportamenti, orientamenti sociali, culturali, politici nella crisi».

Lunedì 23 Febbraio, ore 15, Sala Convegni: «La multinazionale della droga: la produzione, la distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, i profitti, la criminalità», con GIUSEPPE MARRAZZO, TG2.

Giovedì 5 Marzo, ore 15, Sala Convegni: «Stato della legislazione in Italia contro la droga: dalla 685 alle attuali proposte di modifica».

Venerdì 13 Marzo, ore 9, presso il Liceo Classico: «Per una strategia contro la diffusione della droga: lotta al mercato, prevenzione, recu-

pero sociale e culturale, impegno istituzionale e volontario della società».

Quest'ultima seduta si terrà all'interno dell'assemblea d'Istituto del Liceo Classico «B. Rambaldi».

MUSICA Rock Blues Carnival

Il Circolo Blues Brothers in collaborazione con ARCI, Radio Logica, Teatro Lolli Porgetto di Imola e Collettivo autonomo di Lugo organizza tre serate musicali a Imola e a Lugo.

Calendario:
Venerdì 13 febbraio Lugo-Cinema San Rocco; sabato 14 febbraio Imola-Teatro Lolli - ore 21: Super Blues Band, supporter: C.C.C.P.

Venerdì 20 febbraio Lugo-Cinema San Rocco; sabato 21 febbraio Imola-Teatro Lolli - ore 21: Cooper Terry one man blues, supporter: Angelis.

Venerdì 27 febbraio Lugo-Cinema San Rocco; sabato 28 febbraio Imola-Teatro Lolli - ore 21 New Music of The Old Time, film in prima visione per Imola e Lugo, con Beatles e Rolling Stones.

Previdita: Lugo: Osteria Automo; Imola: Bar Gastone, e sede ARCI Zonale (via Tiro a Segno 2).

Corsi di orientamento musicale per adulti

Nel mese di febbraio prenderanno avvio presso la scuola comunale di educazione musicale «Vassura-Baroncini» (viale Carducci 29, tel. 34470), i seguenti corsi:

- 1) corso generale di introduzione all'ascolto critico;
- 2) pianoforte;
- 3) chitarra;
- 4) jazz e musica di consumo.

Le iscrizioni si raccolgono presso la Segreteria della scuola di educazione musicale dalle ore 14 alle ore 18 dal lunedì al venerdì.

Nei corsi strumentistici le adesioni saranno accettate fino al raggiungimento del numero massimo previsto per ciascun strumento.

Tali corsi verranno svolti nel pomeriggio del sabato e nelle ore serali degli altri giorni feriali e si protrarranno fino al 31 maggio p.v.

Guardia veterinaria

Per le macellazioni d'urgenza chiamare:

Gennaio: Gasparri Dante (tel. 34587, oppure BAR tel. 28158); Bacchilega Aurelio (tel. 23731).

Febbraio: Castaldi Tonino (tel. 33863); Cambiuzzi Otello (tel. 657021).

Marzo: Pirazzini Claudio (tel. 76129); Carati Mario (tel. 25571).

Aprile: Manara Ido (tel. 30312, oppure BAR tel. 24007); Donatini Franco (tel. 29083).

Maggio: Gasparri; Bacchilega. Giugno: Castaldi; Cambiuzzi. Luglio: Pirazzini; Carati.

Agosto: Manara; Donatini. Settembre: Gasparri; Bacchilega. Ottobre: Castaldi; Cambiuzzi. Novembre: Pirazzini; Carati. Dicembre: Manara; Donatini.

agenzia turistica santerno

IMOLA
Via Appia, 92 - Tel. 23336 - 22037 - 33200
CASTEL S. PIETRO
Via Matteotti, 140
Tel. 051/940358

22 Febbraio
CARNEVALE DI VIAREGGIO,
pullman Gran Turismo
- Prenota in tempo il viaggio di
Pasqua:
MONACO DI BAVIERA
dal 17/4 al 20/4

Hotel di 1° Cat. - pensione completa - viaggio in pullman G.T. - L. 280.000.

Edilmoderna

poster da parete
moquette nazionali ed estere
rivestimenti murali in carte,
stoffe, sugheri, ecc.
controsoffittature in legno e alluminio
pavimenti p.v.c., amianto, cocco e feltro
pavimento legno « pronta posa »
via montanara, 12 - Imola - tel. (0542) 40953

Lorenzo Bettinelli

ARTIGIANO ORAFO
Fabbricazione e riparazione
di oggetti in metalli preziosi
con pietre preziose
e pietre dure.

Lab.: Via Fosse Ardeatine, 4
Tel. (0542) 41291 - 40026 Imola (BO)



Oltre settanta anni di attività.
Quattrocento addetti ai cantieri di cui
oltre duecento soci.
Quarantacinque quadri impiegati di cui oltre
trenta tecnici.
Diversificazione d'intervento in ogni settore
nel campo delle costruzioni.
Dalla sede all'estero, un'evoluzione costante e
continua nell'ambito di una ricerca e di un
aggiornamento sempre puntuali.
Parole che ogni giorno confermiamo con i fatti.



SEDE
S. ALBERTO (RA)
Via B. Nigrisoli n. 48
Tel. (0544) 488065-488483 (10 Linee)
Telex: 551059 CMCM I

MAGAZZINO
Via B. Nigrisoli n. 129
Tel. 0544-488088

UFFICINA
Via B. Nigrisoli n. 129
Tel. 0544-488388

COOPERATIVA
MURATORI
CEMENTISTI
E MANovali

UFFICIO VENEZIA
S. Marco n. 208/a
Tel. 041/37837



TEATRO

venerdì 13 e sabato 14 febbraio

Non c'è da ridere se una donna cade

La Compagnia di prosa del Piccolo Eliseo diretta da Giuseppe Patroni Griffi presenta «Non c'è da ridere se una donna cade» uno spettacolo scritto, interpretato e diretto da Franca Valeri, che ha colto con questa commedia un altro prestigioso successo.

La Valeri ha desunto il suo nuovo spettacolo da «Ne riez jamais d'une faume qui tombe» di Henry Mitton, adattandone con estrema libertà il testo alle proprie caratteristiche di attrice-autrice. L'originale è — dice la Valeri — «un involcro che mi ha affascinato e nel quale ho infilato facilmente le mie donne balorde che continuano ad amare e a saccheggiare».

Per molti aspetti «Non c'è da ridere se una donna cade» si riallaccia ai precedenti spettacoli di Franca Valeri; anche qui ritroviamo, in chiave ironico-comica, tutta una galleria di personaggi femminili nell'impatto con i più scottanti problemi di attualità: sesso, droga, rapporti con la società e con i figli. Spesso un immaginario telefono, offre il pretesto di comunicare con gli «altri», e l'one-woman-show si trasforma in spettacolo corale.

«Non c'è da ridere se una donna cade» ha ottenuto un grande successo sia a Roma, al Piccolo Eliseo dove ha inau-

gurato l'apertura del Teatro completamente rinnovato nella stagione 1978/79 (tenendo cartellone per circa 3 mesi), sia a Milano, Genova, Firenze ed a tre città toccate dalla sua lunga tournée nella stagione 79/80, tanto da riproporlo in questa stagione 80/81 per soddisfare le numerose richieste pervenute.

La scena dello spettacolo, come tutti i precedenti spettacoli della Valeri, è curato da Giulio CalteLLucci.

Prezzi: Platea e Palco L. 5.000; Platea ridotta. Palco laterale e ridotto L. 4.500. Galleria L. 2.000. Galleria ridotta L. 1.500.

Quel teatro è decomposto

Lamberto Montanari

Il valore dello spettacolo sta, nel caso di «Giulietta e Romeo» messo in scena dal Teatro Stabile di Bolzano, nell'aver trattenuto a sedere il pubblico per oltre due ore e mezzo per farlo uscire esattamente così come è entrato, con la sicurezza assoluta che non è successo proprio niente: né nello «spirito» né nel corpo (a parte il mal di schiena) dello spettacolo.

Non vale la pena di avviare particolari polemiche per questo spettacolo poiché come altri, esso ha già devastato abbastanza, ripresentandosi anche la banale «partecipazio-

ne» del pubblico che non fa altro che tossire d'inverno e sbadigliare d'estate. Quante «Miliardarie», quanti «Giulietta e Romeo» passeranno ancora indisturbati guadagnandosi, ahimé, un teatro tutto esaurito?

Eppure le TV private ne garantiscono di Corrado Pani e di Anna Proclemer, per la gioia delle mamme italiane e delle adolescenti ottuse, senza bisogno di spostarsi da casa a vederli in carne sulla scena tentare di riempire col loro nome lo spazio teatrale.

Shakespeare, garantisce, a chi non sa cosa sia, o cosa debba o possa essere, oggi il teatro, un'opera sicura che si può vendere con il massimo della approssimazione. Chi scenderà in campo a protestare se le metafore su Cupido, le «atmosfera» della peggiore accademia con i duelli, le imprecazioni, gli avvelenamenti, si mettono insieme alle locuzioni del dire comune come la madre di Giulietta che con un: «fai quello che vuoi, tu con me hai chiuso».

La «gisustificazione culturale» di questo spettacolo dovrebbe proprio trovare nel linguaggio, anzi nei diversi livelli di linguaggio, la sua struttura drammatica: la incomunicabilità come motivo di tragedia.

Ci si trova di fronte ad uno spettacolo mediocre che non rivela null'altro che la Giulietta svenevole e sdolcinata, il Romeo accorato di sempre con battute inusitate che scadono nel linguaggio discorsivo, un Mercuzio che pare avere più a che fare con il film «Milano, la polizia ha paura» o giù di lì.

Rimane la scena di R. Francia: un gigantesco cubo spaccato a metà a mo' di scala che diviene attraverso i movimenti di un carrello ora scala, appunto, ora parete; un'ulteriore stridente sovrapposizione.

Il pubblico ama però il vero teatro (Giulietta e Romeo) e accetta rispettoso e reazionario questi prodotti del teatro decomposto.

Galassi e Scarpetti con la testa fra le mani di fronte al secolare enigma della Grande Piramide

Dunque Galassi e Scarpetti «hanno preso la penna in mano» come si diceva una volta per indicare l'annoiata necessità che imponeva all'intellettuale importante un intervento definitivo.

I nostri eroi, è giusto chiamarli così, se non altro per il rischio di meningite che hanno corso con la lettura di «Sorvegliare e punire», sono stati dunque costretti a prendere la penna in mano per un intervento definitivo sul problema della pena di morte. E immediatamente nel sommario del loro articolo indicano l'acquisizione scientifica alla quale sono approdati (con un disastro naufragio è bello baciare la terra): contro la pena di morte significa sconfiggere Craxi. Ovviamente una tesi di questa portata ha richiesto molto spazio (tre pagine per l'esattezza) e un sovrumano sforzo intellettuale tanto che gli estensori hanno creduto bene di rendersi graziosamente omaggio attraverso lo stesso titolo del «pezzo»: con la testa tra le mani. E noi lettori, per non essere da meno, sempre in omaggio a loro, leggiamo con le mani nei capelli: Foucault ha dimostrato che sia l'atteggiamento punitivo sia quello umanitario attingono ad un medesimo essere conservatori, con l'aggravante per il secondo di essere peggiore perché, più insidioso e pericoloso, tanto che l'unico pregio di questo può essere individuato nella possibilità data a due sagaci menti di svelare al popolo l'arcano: e obiettivamente a noi pare questo un merito di non poco conto da ascrivere al compagno Craxi, autorizzandone l'utilizzazione anche a fini congressuali. Ma dove eccelle l'impietosa sagacia, per noi poveri ignoranti, dei nostri due eroi è nel dimostrare, associandosi d'autorità a Foucault, sicuramente ignaro di essere stato preso in società dai due, che una pena che punti al recupero del reo altro non è che una insidiosa forma di controllo sociale, rispetto alla quale il vecchio e diffamato supplizio dello squartamento ha se non altro il pregio della sincerità: come si sentirà refrigerato Giordano Bruno!

Ma la soluzione c'è; si tratta di cambiare società, così si risolve tutto. E questa sarebbe una tesi laica.

E noi non abbiamo dubbi, salvo che per lo scarso senso della dialettica storica dei nostri eroi. Ma d'altra parte hanno già la testa, anche se per assicurarsene sono costretti a tenersela stretta stretta fra le mani, come gli si potrebbe chiedere di avere qualche altra cosa. Dunque procedendo sul filo della loro ingegnosa e ben congegnata dimostrazione si deduce che se si vuol cambiare società bisogna battere Craxi rimuovendo la «bietta» con la quale l'infame tenta di bloccare la naturale evoluzione. E con ciò si conclude la sudata operazione di ristabilimento della verità ad opera di Galassi e Scarpetti. Le loro argomentazioni hanno un po' il sapore di quelle relative all'enigma della grande piramide con le quali ci si trastulla nel salotto buono in quelle sere melanconiche d'autunno, davanti al caminetto finto con la fiamma simulata da una lampada elettrica, con una pipa ricurva tra i denti e il pacchetto delle Marlboro a portata di mano, e... con la testa tra le mani. Perché anche l'occhio vuole la sua parte.

Il sindaco di Imola

RENDE NOTO che trovasi depositata presso l'Ufficio Segreteria Comunale, per la durata di giorni 30 da oggi, compresi i festivi, la proposta di integrazione alle norme di attuazione del P.R.G. vigente relativamente a costruzioni esistenti in zona di rispetto stradale, unitamente agli atti che ne formano parte integrante. Durante l'indicato periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione.

Comunicato stampa

Si porta a conoscenza di tutti i pensionati che percepiscono il minimo di pensione, che l'Amministrazione Comunale di Imola ha messo a disposizione, per i pensionati che ne hanno i requisiti, un appezzamento di terreno di circa 30 mq. da adibire ad orto, ubicati nei seguenti quartieri: Tommaso Campanella, Marconi, Zolino e Cappuccini.

Presso la CISL Pensionati sono a disposizione i moduli per le domande, chi è interessato può passare per la compilazione.

Comunicato

Si avvertono i cittadini che a partire da Martedì 10 febbraio 1981, a seguito della parziale apertura di Via Pampera, il servizio urbano «Circolare Rossa» riprenderà il percorso normale con svolta da Via Tinti in Via Zanotti verso Via Pampera.

Verranno pertanto effettuate le fermate: «Pampera 113» e «Pampera 52» mentre vengono sopresse le fermate sostitutive «Zanotti 14» e «Milana 31/a».

COME COMBATTERE IL COSTO DEL RISCALDAMENTO?

VETROCAMERA: termici-isolanti (Termopane) garanzia di qualità

CRISTALLI: temperati - antisfondamento - antiproiettile - box doccia

LAVORAZIONE PROPRIA: cristalli e specchi in lastre

vetreria imolese

di A. Bassi e L. Franceschini

IMOLA - Via XXV Aprile, 17 - Tel. 22.403

dottorssa

Donatella Poggi

medico chirurgo malattie del bambini convenzione mutualistica

riceve lunedì e mercoledì ore 9-11 martedì, giovedì e venerdì ore 14,30-15,30 imola - via cavour, 74 - tel. 22357 tel. abitaz (0542) 33030



SO.G.E.I. s.r.l.

Amm.re unico Montanari Giuseppe Via G. Verdi, 4 - Imola - Tel. (0542) 24365

VENDITA APPARTAMENTI IN CONDOMINIO VILLETTE A SCHIERA - NEGOZI E UFFICI MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO



Cantiere PEDAGNA OVEST Direzionale e Residenziale Progettista calcolatore D.L. Ing. Architetto BARUZZI GIOVANNI

NUOVA SEDE

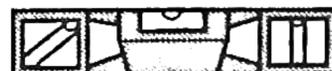
BRUNO BABINI

SOLAROLO via S. Mauro n. 6 Tel. (0546) 51143



Ingrosso zucchero

SACCHI - ASTUCCI - VELO - GRANELLA BUSTINE - SACCHETTI - QUADRETTI



ARTIGIANCASA di Fozza e Patroni s.r.l.

Viale Amendola, 52 IMOLA Tel. (0542) 26.430

FORNITURA E POSA DI:

PAVIMENTI (Legno, moquettes) RIVESTIMENTI (Legno, carta) CONTROSOFFITTI BATTISCOPIA

Un confronto critico e di massa fra PCI e PSI, non una buia resa dei conti da una parte o dall'altra

Enzo Cecchini

Lo scambio di battute polemiche, di reciproche e pesanti accuse che ogni giorno appaiono sui fogli dell'«AVANTI!» e dell'«UNITA'», dai comportamenti sul sequestro del giudice D'Urso ai collegamenti internazionali del terrorismo (BR ed altri), hanno assunto i contorni di uno scontro politico vero e proprio fra socialisti e comunisti.

Certo, le polemiche, le strumentalizzazioni rivolte dal PCI in direzione delle posizioni espresse sui punti sopra citati, non sfuggono da un fastidio più profondo nei nostri confronti, nei confronti della recente politica socialista concretizzata anche ultimamente in aperte assunzioni di responsabilità di governo senza, per questo, essere prigionieri di scelte di schieramento e men che meno subordinati alla Democrazia Cristiana. Non è sfuggito neanche il fatto che, nei trascorsi momenti di forte acuitazione delle tensioni sociali (vertenza FIAT) vi è stata da parte dei comunisti una loro accentuazione dell'essere il partito più vicino alla classe operaia con un'enfasi sconosciuta rispetto alla normale e conclamata fisionomia di un partito ormai entrato nel novero dei «partiti responsabili», ma certo funzionale a tagliare erba da sotto i piedi ad una sia pur minore rappor-

to socialista nei luoghi di lavoro.

Tuttavia non credo, e così la pensano certamente altri militanti socialisti, che si sia riflettuto sino in fondo sulle conseguenze che può avere un logoramento dei rapporti fra i due partiti. Conseguenze non solo nei confronti di un possibile schieramento di forze sociali alternativo al potere democristiano, ma all'interno stesso di organismi le cui scelte politiche e responsabilità non sono mai, in generale, appannaggio solo di questa o di quella componente (vedi enti locali, il sindacato e in particolare la CGIL, il movimento cooperativo, ecc.).

Nessuno da parte nostra, da parte del PSI e non credo nemmeno da parte del PCI, ha detto che una rottura tra le forze storiche della sinistra sia salutare rispetto alla costruzione di una prospettiva profondamente riformatrice nel nostro paese.

Su questo non partiamo e non dobbiamo partire da zero. Infatti, quando in amministrazione di sinistra e nel sindacato vi è un impegno profondo di socialisti e comunisti sui problemi, senza pruriti egemonici artificiali o integralismi, si riescono a far fare salti in avanti alla collettività, alla convivenza civile e sociale, e si riesce ad aumentare il peso dei lavoratori nella società.

Quello che è da evitare è un confronto politico e di idee fra i socialisti e comunisti che sembra svolgersi all'interno di quel paese legale che tutti abbiamo ormai ribadito essere pesantemente staccato dal paese reale; vorrei dire, se non fosse un termine troppo abusato, all'interno del «palazzo». Il tutto, poi, pieno di ombre, di chiaroscuri, di congiure paventate e di bizantivismi. Bisogna invece percorrere la via del confronto aperto, della discussione viva, di massa, dove fra i lavoratori e i cittadini si possano individuare senza re-

tendenze le distinte identità, le diverse posizioni, ma anche il valore prezioso rappresentato dalla costruzione di un'insieme di forze che vuole scelte diverse e più giuste per il paese.

I lavoratori, non qualche dirigente politico, possono scavare o meno un solco fra socialisti e comunisti, consapevoli di quello che può significare.

Proprio sul tema del terrorismo, sulle diverse posizioni che hanno diviso la sinistra, si è svolto in questi giorni una assemblea con i lavoratori di una azienda metalmeccanica di Imola che ha introdotto, a mio parere, una giusta impostazione di metodo nell'accesa discussione in corso.

Cecchini Enzo
(F.L.M. Imola)

Bando di Concorso per l'assegnazione di N. 29 alloggi di nuova costruzione di proprietà del Comune di Imola

L'Amministrazione Comunale di Imola rende noto che, a decorrere dal 4 febbraio 1981, sono aperti i termini per la presentazione delle domande intese ad ottenere in locazione n. 29 alloggi di edilizia residenziale pubblica di nuova costruzione di proprietà comunale.

Le locazioni sono riservate:

a) alle famiglie di pensionati con pensioni minime, i cui componenti siano ultrassessantenni; si prescinderà dal predetto limite di età, qualora si sia in presenza di invalidi con un grado di invalidità superiore all'80%;

b) alle persone dimissibili dagli Istituti psichiatrici e Case di Riposo imolesi, aventi redditi minimi assimilabili alla pensione sociale.

Dei 29 alloggi menzionati, 5 di essi — costruiti senza barriere architettoniche — sono riservati esclusivamente ad handicappati gravi con problemi di deambulazione e, pertanto, costretti ad utilizzare mezzi meccanici anche all'interno dell'appartamento.

I moduli occorrenti per le domande vengono distribuiti presso l'Ufficio Patrimonio e Casa del Comune di Imola (ultimo piano Palazzo Municipale). Sono tuttora valide le domande inoltrate durante l'anno 1980 e dirette al Sindaco del Comune di Imola, a meno che non siano intervenute variazioni socio-economiche o abitative, nel qual caso è necessario presentare denuncia di variazione nello specifico modulo, sempre in distribuzione presso il citato ufficio.

Le nuove domande dovranno essere presentate presso lo stesso ufficio Patrimonio e Casa del Comune di Imola entro e non oltre le ore 12,30 del giorno 7.3.1981, il quale rilascerà apposita ricevuta.

Il sindaco di Imola

RENDE NOTO

che è stata approvata la Variante al P.R.G. «Z.I.R.F. 4/2°».

Copia della deliberazione sopraindicata, unitamente agli atti ed elaborati della Variante medesima, sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria Comunale a libera visione del pubblico e vi resteranno per tutto il periodo di validità della Variante.

Il dibattito con i lavoratori per costruire obiettivi unitari

Vogliamo rispondere ad articoli apparsi anche sulla stampa locale perché non appaia che la CISL sia la causa del disagio provocata tra i lavoratori per il rinvio della consultazione per definire le linee rivendicative del sindacato nei prossimi anni.

Il direttivo nazionale della CGIL-GISL-UIL del 4.1.1980 aveva definito il documento per il dibattito tra i lavoratori per costruire la linea politica del sindacato per i prossimi anni.

Tale documento su diverse questioni esponeva tesi diverse sulle quali i lavoratori dovevano esprimersi.

Furono definite le procedure per le consultazioni, fra le quali non si escludeva anche il voto segreto?

Di questo documento ne fu fatta una sintesi per facilitarne la lettura e la comprensione per tutti i lavoratori, e ne sono state diffuse migliaia di copie in tutti i luoghi di lavoro in preparazione delle assemblee.

Furono fatti diversi atti di zona intercategoriale e categoriale. Tutto era pronto e sembrava che andasse per il meglio.

Nel frattempo l'Unità, quotidiano del PCI, aveva iniziato la sua campagna contro il fondo di solidarietà dello 0,50% pubblicando giornalmente almeno un articolo (cosa legittima).

Il PCI iniziava assemblee per discutere le tesi del documento sindacale e nell'assemblea regionale della Lombardia l'On. Chiaromonte dichiarava che bisognava accantonare l'obiettivo del fondo di solidarietà (anche questa cosa legittima). Qualche giorno più tardi la CGIL chiedeva alla CISL e alla UIL di togliere fra gli argomenti da discutere con i lavoratori il fondo di solidarietà.

Noi non vogliamo azzardare giudizi se il PCI abbia influito o meno, abbiamo troppo rispetto per la capacità di comprensione della gente e quindi ognuno si formerà la propria opinione, quello che però è certo è che nessuno può disinvoltamente dimenticare che è stato richiesto di cambiare i contenuti di un documento lungamente discusso ed approvato da un direttivo nazionale e già distribuito ai lavoratori.

E non si può neanche furbescamente dire che anche se manca un argomento non è la fine del mondo, tanto vi sono altri argomenti importanti da discutere, o cercando l'alibi che il fondo di solidarietà va ancora approfondito.

Alle assemblee ci si va appunto per approfondire, e su questo argomento anche la CGIL aveva esposto la propria tesi nel documento.

Una linea politica è formata da vari obiettivi fra loro compenetrati e togliere quello del fondo di solidarietà, che presuppone un ruolo diverso del sindacato, significa modificare la linea concordata e quindi vi era la necessità di ridiscutere l'impostazione come è avvenuto. Se responsabilità vi sono ci pare evidente che

le portino coloro che hanno modificato decisioni già assunte.

Veniamo però alla questione specifica del fondo di solidarietà.

Concordiamo che fu avventato il decreto legge del luglio scorso e che simili decisioni vanno discusse con i lavoratori, ma da allora molti mesi sono passati ed anziché fare una discussione sul problema si è preferito lasciare spazio a certa stampa per accreditare nell'opinione pubblica e fra i lavoratori che il fondo di solidarietà altro non è che una tassa aggiuntiva sui salari.

La motivazione dell'istituzione del fondo nasce invece dall'ipotesi di creare uno strumento (non unico) per interventi come lavoratori nel governo dell'economia del paese, consapevoli che gli indirizzi economici si determinano con le manovre del capitale finanziario, che a tutt'oggi è nelle esclusive mani del governo e del padronato.

Se partiamo inoltre dalla considerazione che i risparmi dei lavoratori sono in mano alle banche che li utilizzano a scopi speculativi aumentano i loro profitti anche in periodo di crisi e che il risparmio viene eroso dall'inflazione, non ci pare velleitario, né punitivo per i lavoratori proporre in modo sperimentale che una parte del loro risparmio, attraverso un prelievo sui salari, venga destinato ad un fondo di solidarietà nella gestione del quale il sindacato ha potere decisionale.

Si tratta quindi di un prestito e non di una tassa, un capitale per investimenti la cui destinazione, e quindi gli effetti sull'economia e sull'occupazione sono decisi dai lavoratori e non dal governo o dal padronato.

La destinazione del fondo la CISL chiede che serva a finanziare la nascita di cooperative autogestite poiché ritiene che l'autogestione sia l'alternativa al capitalismo che pone come fine il profitto a scapito dei valori umani, ed allo stalinismo basato sulla burocratizzazione che anch'essa mortifica l'iniziativa e la capacità creativa dell'uomo in quanto ogni azione viene regolata entro schemi e procedure prefissate da altri.

L'autogestione si basa su decisioni collettive non verticistiche, ma per la formazione delle quali è necessario che ogni lavoratore dia il suo contributo di creatività e di impegno.

Crediamo quindi che il sindacato sia un soggetto politico che agisce nella società per la sua trasformazione, individuandone gli strumenti oltre che gli obiettivi, non intendiamo delegare questo compito alle sole forze politiche.

A qualcuno che pretende egemonie o rappresentanze esclusive dei lavoratori può anche non piacere e combattere il fondo di solidarietà, non può però pretendere che altri non lo discutano arruolandosi il diritto esclusivo di decidere ciò che serve ai lavoratori.

CISL - Imola

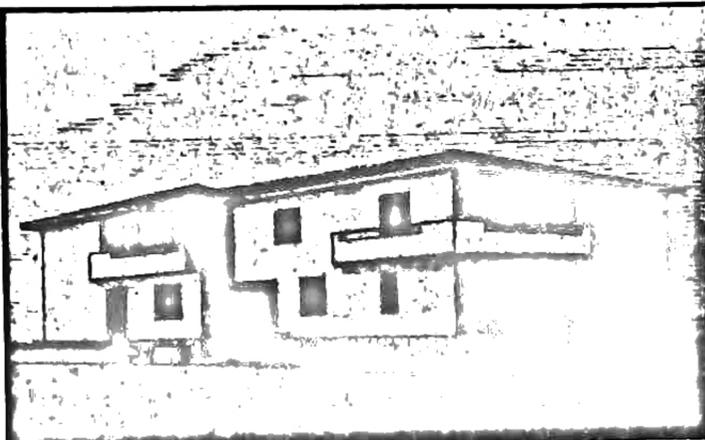
c'è una casa sicura dietro una porta

TUTOR

- 1 SERRATURE CISA
- 2 CHIAVI CODIFICATE
- 3 CATENACCI ALTI QUANTO LA PORTA
- 4 STIPI TI ANTISCASSO
- 5 STRUTTURA TAGLIAFUOCO
- 6 LAMIERE D'ACCIAIO
- 7 INTERCAPEDINE AFONICA

tutor CIR IMOLA FAENZA
per sentirsi sicuri

PORTA TUTOR: consultare pagine gialle voci Serrando
CIR Serramenti Metallici via Rocche 4 IMOLA (BO) tel. 0542/30701



MORDANO - palazzina a 4 appartamenti

CESI
COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE

VENDE A MORDANO

appartamenti a 2 camere con ingresso indipendente e giardino privato in palazzina a 2 o 4 alloggi

VENDE A SESTO IMOLESE

villette a schiera a 2 piani con giardino privato e servizi al piano terra

Per informazioni rivolgersi all'ufficio vendite C.E.S.I. via sabbatani n° 14 Imola (BO) tel. 0542/32028 - 35400

ONORANZE FUNEBRI

RAVANELLI PRIMO

Non usa sistemi di abbordaggio e di sciacallaggio, non disturba i dolenti, non ha intermediari. Funerari nel comune e fuori comune.
Chi ci onora della preferenza ci troverà sempre in Piazzale Bianconcini 9 IMOLA (Porta Montanara)
Tel. 22284 Diurno e Notturno
GRATIS di sbigo di tutte le pratiche Serietà e Giusti Prezzi
Non fidatevi di chi con furbizia vi sussurra indicazioni (sono interessati)

LEGGI REGIONALI

a cura di Renato Santi

CUMPENDI DAL STAT D'IV LOGNA DOV S' FA TVTT' I MASSAR...
AL DVTTOR LANTERON MANDA A INVIDAR TVTT' I MASSAR DAL CVNTA...
L'EVLOGNA PER FAR VNA FESTA DA BALL' PER HAVER FATTA S'POSA LA...
FLIPEA DA PANZAN SO S'ERVA ES VCL DVNAR A TVTT' I MASSAR VNA...
DOHIA P'ON PVR CHI FAZEN VN BALETT CON DETTA SERVA, EAL SPOS...
E BARBACIAN MASSAR D'ROCCA CVRNEDA



rientrano a pieno titolo, nelle società moderne, in quei diritti che vanno riconosciuti e difesi integralmente al diritto della salute, ed alla sicurezza, il diritto alla protezione degli interessi economici, il diritto all'assistenza legale ed al risarcimento danni, il diritto all'informazione ed all'istruzione, il diritto alla rappresentanza costituiscono l'arco della libertà da introdurre nel sistema legislativo e nel costume della comunità.

Crediamo inoltre, a pieno titolo, di poter affermare che la nostra posizione socialista sul problema dei consumatori è avanzata per almeno due ragioni; la prima, per la necessità di allineare la nostra produzione soprattutto in campo alimentare, con le iniziative della Comunità Europea a partire, ma non soltanto, dalla risoluzione del Consiglio dei Ministri della Comunità del 14.4.1975; la seconda per la volontà di introdurre nelle nostre economie un ripristino autentico della legge dell'offerta e della domanda, poiché oggi non è il consumatore, non ancora tutelato e cosciente, a stabilire la quantità, o meglio ancora la richiesta di qualità di un determinato prodotto.

Ristabilire un vero equilibrio fra domanda ed offerta da parte del consumatore non significa pretendere un capovolgimento irrealistico, delle strutture produttive esistenti, che determinerebbero un arretramento ed un impoverimento, ma se mai puntare ad una maggiore diversificazione del mercato dei prodotti e l'ampliarsi di una serie di controllo tassativi sulla produzione, sulla lavorazione, sulla vendita stessa dei prodotti.

Ci troviamo di fronte a delle esigenze che non sono esclusivamente legate al campo del consumo, ma altresì della salute, della istruzione, della conoscenza in una mentalità diffusa che, senza svantaggiare la economia offra prodotti qualitativamente migliori del passato ed, in ogni caso, sempre meno nocivi.

Il progetto di legge che come Gruppo consiliare socialista della Regione abbiamo presentato recentemente, intende disciplinare l'orientamento dei consumi, la tutela dei consumatori e lo sviluppo di forme associative tra i consumatori.

Sul piano locale infatti la Regione ed i Comuni devono farsi promotori e coordinatori di una capillare ed articolata campagna di persuasione così da fare,

dell'azione di orientamento dei consumi, un rilevante aspetto della attività e dei compiti educativi e sociali dell'ente pubblico.

Per conseguire questi obiettivi la Regione Emilia-Romagna secondo il nostro progetto di legge si impegna a svolgere attraverso apposite convenzioni il controllo dei prodotti dannosi alla salute ed alla sicurezza. Inoltre, sempre secondo questo nostro progetto, la Regione può intervenire per far cessare sul proprio territorio le campagne pubblicitarie che ledono gli interessi dei consumatori. La Regione si potrebbe impegnare altresì nel settore della formazione del consumatore, per far sì che bam-

bini, giovani ed adulti siano educati a divenire attenti consumatori, consapevoli dei loro diritti e delle loro responsabilità.

Resta infine da garantire l'essenziale esigenza di promuovere e sviluppare l'associazionismo fra i consumatori, cioè sostenere anche attraverso l'erogazione di contributi ad enti o associazioni costituite fra i consumatori, una iniziativa di allargamento dell'orientamento e della tutela dei cittadini consumatori. Crediamo che questi presupposti che abbiamo delineato possano davvero convogliare un grande dibattito che veda protagonista la società regionale.

Renato Santi

Norme a tutela dei consumatori

Viviamo in una società complessa, e come tale, abbiamo di fronte una progressiva complessità delle tecnologie, delle lavorazioni, sempre più sofisticate dei prodotti. Spesso, la disinformazione, il richiamo consumistico determinato da una pubblicità scorretta, creano le condizioni per cui la persona non riesce a distinguere la bontà di un prodotto rispetto ad un altro, oppure fino a confondere qualità della sostanza con risonanza del nome prodotto.

Un errore frequente, al quale le forze politiche non vogliono dedicarsi esclusivamente alla gestione dei beni passivi, devono dedicare una maggiore consapevolezza. In Italia il problema della tutela del cittadino è «esplosivo» negli anni settanta, ed in particolare recentemente attraverso le iniziative dell'attuale Ministro della Sanità.

Tuttavia è stata l'esperienza del dopo-

guerra, in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, che ha accelerato anche nel nostro Paese la creazione di associazioni private, fra cui il Comitato Difesa consumatori che è il solo organismo italiano ad avere udienza nell'Ufficio Europeo dell'Unione dei Consumatori, la potente consociazione che ha influenzato con i suoi orientamenti, le stesse rivoluzioni del Parlamento Europeo su questa materia.

I socialisti, primi fra gli altri, già dal 1975 hanno sollecitato in forme diverse l'assunzione, a livello nazionale, di questo problema nelle scelte di fondo per migliorare la qualità dell'offerta della nostra economia. Sia chiaro: siamo lungi dal considerare efficace tutela del consumatore la miriade di esperienze, alcune delle quali interessanti altre meramente speculative.

I diritti dei cittadini consumatori,

La Fiera chiude il bilancio

Tempo di consuntivo per la Ventottesima Fiera del Santerno che si è aperta nell'Agosto scorso con una certa anticipazione rispetto alla tradizione per l'adeguarsi al calendario scolastico.

Infatti la fiera viene ospitata dal suo sorgere nell'edificio scolastico «Carducci». La modifica di calendario ha comunque portato fortuna all'ultima edizione della Fiera poiché è stato raggiunto un record assoluto di espositori e di visitatori. 270 sono stati i primi; oltre 60.000 i visitatori in cui quasi la metà con biglietto d'ingresso diurno.

Un'ulteriore analisi delle cifre va ad indentificare la specializzazione dei settori espositivi e presenta la seguente situazione: Agricoltori 56; Artigiani 58; Cooperative 6; Consorzi e Industrie 11; Commercianti anche in attività mista con artigianato 127; Enti e categorie varie 12.

Non negativo anche il bilancio finanziario nonostante i conti accessibili per il nolo degli spazi e per i biglietti d'ingresso.

Questo per quanto riguarda le cifre in entrata, mentre per le uscite c'è da rilevare un contenimento di costi in quanto gran parte del personale basa la sua prestazione sul volontariato.

Una gestione familiare, è stato detto e che il Direttore Giovanni Gaddoni ha ribadito nella sua relazione presentata al Comitato Fiera in una riunione tenuta

recentemente. In sede di relazione lo stesso Direttore ha messo in risalto la lievitazione dei prezzi degli spettacoli che hanno comportato un'onere di 27.000.000; sempre a proposito di spettacoli quelli più graditi al pubblico sono risultati durante le serate della magia, dei bambini, mentre Vasco Rossi, Michele Pecora e Riccardo Fogli sono stati i personaggi preferiti. L'afflusso del pubblico, specialmente nelle serate, è stato comunque favorito da un buon andamento stagionale.

Notevole ed ampio contributo che la Fiera del Santerno ha dato, anche nel 1980, a diverse manifestazioni di interesse pubblico come la Sagra del fraglione, recite teatrali in piazza in diversi Comuni del Comprensorio, il Concorso ippico, la mostra internazionale canina, Lomm a Merz, Palio dei quartieri e delle frazioni nonché la conferenza «Pamir 80».

Fatto inconsueto, almeno nell'ambito della Fiera, l'elezione dei rappresentanti degli espositori in senso al Comitato promotore della prossima manifestazione.

La ventottesima Fiera del Santerno, mentre si appresta a programmare la prossima edizione, chiude con il bilancio che appare soddisfacente sia per le cifre degli espositori, sia per quella dei visitatori ma anche da un punto di vista organizzativo.

SANTERNO
e
CERAMICA

PIASTRELLE DA PAVIMENTI
PIASTRELLE DA RIVESTIMENTI
CERAMICHE ARTISTICHE

Uff. Stab.: Casalfiumanese/Tel. (0542) 29666/Telex: 510443 Santer I
Ceramica SANTERNO spa/Sede legale: IMOLA

SOCIETA' ASSICURATRICE INDUSTRIALE

SAI ASSICURA

P.A. GIORGIO GALANTI - Agente Generale

Vita - Incendio - furto - responsabilità civile - Infortuni
- aeronautica autoveicoli - credito e cauzioni - costruzioni
- trasporti - vetri cristalli

Via Emilia 187 - Tel. (0542) 22 71 1 - IMOLA

SUPERETTE
SELF SERVICE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI

40026 Imola (Italy)
via selice 102 - tel. 26540 - tlx 52118

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI

CONFEZIONI MAZZINI

Tutto per uomo donna bambino

Capli in pelle
Tailleurs in camoscio

Via Emilia, 27 - Telefono 34911

IL DECORO, L'ASSISTENZA
IL RISPETTO. Sono vostri diritti, offrirviLi è nostro dovere.

ONORANZE FUNEBRI
REMO CORNACCHIA
BORGO TOSSIGNANO TL 91034

NEL VOSTRO INTERESSE
INTERPELLATECI

dal 1960 PER LE MIGLIORI ALIMENTAZIONI ZOOTECNICHE **MANGIMI PAROLI** STABILIMENTO - Via Paroli, 7 Telefono 40.002 - IMOLA

Autentico giornalismo e vera partecipazione

Giuliano Vincenti

I quotidiani italiani nel loro insieme (l'eccezione non fa regola) mettono in luce un fenomeno che si è andato accentuando in questi ultimi tempi e che appare destinato ad ampliarsi ancor più: il desiderio dei cittadini di sollevare problemi, formulare critiche o suggerimenti, richiamare l'attenzione sulle molte disfunzioni del potere pubblico. Tutto ciò scrivendo lettere che vengono ospitate nelle apposite rubriche e che spesso stimolano servizi giornalistici sui più diversi argomenti. In una parola il cittadino, spesso snobbato anche da coloro ai quali ha dato il proprio consenso elettorale, si prende una rivincita e fa dell'autentico giornalismo e della vera partecipazione. Poco conta che il mondo dei politici di professione ponga scarsa attenzione ad un fenomeno ormai consolidato ed in netta espansione. Con questo fenomeno però il politico si trova ormai a fare i conti tutti i giorni. A tale proposito è sufficiente guardare al bolognese *Il Resto del Carlino* che quotidianamente riserva ai lettori una rubrica nazionale e due giorni alla settimana una rubrica nelle pagine di cronaca locale.

Sovente l'uomo della strada vede cose che altri non vedono e vive i problemi nella loro cruda realtà quotidiana. Il giornalista ed il pubblico invece, per muoversi in un ambito privilegiato, non possono avvertire le difficoltà della vita o conoscere totalmente una realtà che appare sempre più articolata o disarticolata. Da qui il ruolo importante di queste rubriche. D'altra parte chi, per non avere altro potere ed altra moneta all'infuori del voto da spendere ogni cinque anni, spesso trova orecchie poco attente in chi esercita il potere. La rubrica del giornale dà quindi voce a chi voce altrimenti non avrebbe.

Di volta in volta i problemi sollevati dai cittadini sono i più diversi. Qualcuno segnala che in Piazza Calderini a Bologna sono morti al-

cuni alberi, autentici fossili viventi, tramandatici inalterati da milioni di anni fa e che potrebbero vivere, in un ambiente ideale, anche millenni. Qualcun altro segnala la disfunzione dell'INPS o magari il fatto che il radicchio rosso costa L. 4.500 al chilo o la lattuga L. 6.000 al chilo. Poi c'è chi rileva che nelle Case di cura private la legge sul fumo viene rispettata mentre nell'Ospedale pubblico non si rispetta questa norma e magari nemmeno il malato. Sono segnalazioni che vengono dal cittadino anonimo ma attento alle vicende della vita.

In buona sostanza, questa appare come l'unica vera forma di partecipazione, in un'epoca nella quale attorno all'ambiguo concetto di partecipazione si consumano fiumi di inchiostro e tante parole. Poca gente presenza alle riunioni dei Consigli comunali o frazionali o di Quartiere. Pochi iscritti partecipano alle assemblee di Partito e quando questi raggiungono il 25% del totale degli associati è già un buon successo. Non manca qualche Partito organizzatissimo che con 400 o più iscritti, ai congressi di Sezione si trova con 25-30 presenti. Se vogliamo essere sinceri, a partecipazione stiamo maluccio. Il grave, in una situazione del genere, è che, mentre traspare dal fenomeno di cui si è detto la volontà del cittadino di dire, molto opportunamente, la sua sui problemi più diversi ma sempre interessanti, la stampa pubblica (quella dei Comuni, dei Quartieri, delle Frazioni e della stessa Regione Emilia-Romagna), non riflette questa tendenza. Delle due, l'una: o questa stampa non viene letta da altri all'infuori di chi la gestisce; o le lettere dei cittadini finiscono nel cestino dei rifiuti. Da entrambi i casi si ricava un'unica morale: su certa carta stampata, soprattutto quando è pagata dalla collettività, far parlare soltanto chi gestisce il potere è un errore: è come dire che la democrazia è un problema elitario e non di massa.

Cresce il dibattito sugli handicappati in fabbrica

Pubblichiamo di seguito un comunicato della federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL del Comprensorio Imolese sul problema dell'inserimento degli handicappati in relazione alla nota polemica con l'Azienda.

Noi siamo convinti che il problema dell'inserimento lavorativo degli handicappati, vada affrontato in termini nuovi tra Movimento Sindacale - Imprenditori - Istituzioni, riportandolo nei giusti limiti di un confronto politico sindacale, all'interno del quale non ci siano per nessuno alibi o pretesti per dichiararsi fuori dal gioco.

Parliamo di giusti limiti poiché su una materia tanto vasta e controversa in cui si intrecciano motivazioni di carattere giuridico, politico, morale, sociale, pensiamo non servano gli anatemi o le contrapposizioni muro contro muro, bensì il confronto, il coinvolgimento dei lavoratori e delle strutture, delle parti sociali dei referti istituzionali.

Abbiamo perciò ritenuto opportuno anche sulla base di quanto recentemente avvenuto all'IRCE di far conoscere ai lavoratori, alle forze imprenditoriali, agli handicappati ed alle loro Associazioni la nostra posizione su questa vicenda ma più in generale sul problema complessivo.

Da un punto di vista giuridico, ma questo è il dato che francamente meno ci interessa, riteniamo che il comportamento dell'Azienda e dell'Associazione Industriali non sia privo di peccato.

È giusto il riferimento alla legge 482/68 che non identifica come collocabili obbligatoriamente gli handicappati psichici, ma si dimentica come la successiva legge 118/71 estenda anche agli handicappati psichici la nozione di invalido civile, come pure si dimentica che la stessa 482/68, previa costituzione del rapporto di lavoro per il lavoratore munito di nulla osta, consente all'azienda la sospensione di tale rapporto e la richiesta di ulteriori accertamenti da parte della Commissione Medica Provinciale, per meglio definire l'ambito lavorativo in cui senza danni per se per gli altri e per gli impianti, possa essere adibito il lavoratore; a nostro avviso lo ribadiamo, questo sarebbe stato un comportamento giuridicamente corretto, ma l'aspetto giuridico, lo riconfermiamo, è quello che meno ci interessa, convinti come siamo dell'esigenza su questo problema di aprire un approfondito e costruttivo dibattito politico.

Per queste ragioni noi crediamo sia costruttivo, partendo dal caso specifico aprire un confronto sul problema collocamento handicappati, un confronto teso a creare le condizioni dentro e fuori la fabbrica affinché il collocamento non sia visto solo come un obbligo di legge cui bisogna in qualche modo sottostare, ma sia visto come impegno sociale cui tutti debbono contribuire creando le condizioni dentro la fabbrica affinché il lavoratore handicappato, venga realmente inserito ed accettato nel processo produttivo secondo quelle che sono le sue reali possibilità operative fisiche psichiche.

In questo senso riteniamo che il problema vada ben oltre le finenze o le interpretazioni giuridiche, per questo sollecitiamo l'apertura di un dibattito nel-

la ricerca di soluzioni adeguate dentro la fabbrica, le forze Imprenditoriali con una concreta disponibilità ad uscire dagli schematismi legislativi, le Istituzioni Pubbliche col loro impegno a percorrere strade anche nuove che offrano supporti concreti al reale inserimento dell'handicappato.

Ci rendiamo conto di quanto sia arduo questo cammino, ma siamo convinti sia l'unica strada percorribile per far sì che finalmente l'handicappato esca da quello stato di emarginazione di diverso, in cui la stessa legge lo colloca rendendolo oggetto e non soggetto attivo di un diritto che la Costituzione afferma essere di tutti senza distinzione.

Per quello che ci riguarda come Movimento Sindacale il nostro impegno, alla luce del dibattito, sarà quello di far sì, che questo grande problema, abbia il supporto di impegno e mobilitazione di tutti i lavoratori per ottenere risultati adeguati e concreti, attraverso un processo di maturazione da conseguire non già con velleitarie soluzioni aprioristiche, ma con il contributo fattivo e concordato di tutte le parti sociali interessate.

Sullo stesso problema i gruppi PSI e PdUP hanno presentato ciascuno una interpellanza in Consiglio Comunale. Quella socialista invitava l'Amministrazione Comunale a prendere posizione su questo delicato problema, alla luce anche del comportamento insensibile di una azienda come l'IRCE, più volte benevolmente assistita dall'Amministrazione Comunale, anche con interventi diretti e personali del Sindaco.

Il Sindaco si è riservato di dare una risposta nella prossima riunione del Consiglio.

Nell'ambito della trasmissione «Difesa della salute - diritti del malato» (in onda ogni lunedì dalle 18,20 alle 19,20 a Radio Logica Imola) è in corso un dibattito sull'attuazione della riforma psichiatrica nella USL imolese.

Sono presenti in studio medici, sindacalisti, amministratori, infermieri ed altri ospiti che han fatto esperienze in questo campo.

Gli ascoltatori sono invitati ad intervenire telefonicamente.

LUTTI Giulio Fuzzi



Venerdì ultimo scorso ci ha lasciato il carissimo compagno Giulio, lasciando alle spalle un vuoto di serietà, onestà e dedizione al Partito difficilmente colmabile.

Iscritto e militante del PSI fin dalla sua adolescenza si è sempre impegnato per le lotte dei lavoratori, sostenitore, sulla scia di Romeo Galli, dell'esigenza di costituire e rafforzare sempre più e maggiormente un movimento cooperativo atto a garantire posti di lavoro e quale concreto strumento politico per la creazione di una società più giusta e più umana. Fervido antifascista, fu insignito alcuni anni or sono, dall'unione comunale imolese del PSI, della medaglia d'oro per una militanza al partito superiore ai 50 anni. Ai familiari ed al figlio Arturo vanno le nostre più sentite condoglianze.

La redazione de «La Lotta» si associa.

Giuseppe Silvestrini



Sabato 7 febbraio è deceduto Silvestrini Giuseppe (Pipì) di Fontanelice.

Aveva 89 anni — iscritto al Partito Socialista fin dalla sua prima giovinezza. Militante impegnato, fermo nei suoi convincimenti ideali, mai ha ceduto, alle intimidazioni, ai ricatti, ai soprusi degli avversari. Antifascista intransigente, prese parte alla Resistenza, fu presidente del Comitato di liberazione, quindi Assessore Comunale, dirigente della Cooperativa Muratori.

La sua vita, di esemplare figura di socialista, è stata tratteggiata nel discorso pronunciato al momento della tumulazione.

I socialisti di Fontanelice esprimono ai familiari le più sentite condoglianze.

La redazione de la «Lotta» si associa.

Importante Azienda Meccanica Industriale Imolese

**CERCA
MECCANICO
MOTORISTA MOTORI DIESEL**
Ottima retribuzione
Tel. 0542/31162 ore ufficio

**MACCHINE E IMPIANTI
PER L'INDUSTRIA CERAMICA**

linee complete per la fabbricazione
di tappi a corona e capsule a vite

macchine per frutta



SACMI

SACMI COOP. - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26460 (5 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Armedel, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178

«LA LOTTA»

Direttore Responsabile
Carlo Maria Badini

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 IMOLA - Tel. 34959
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2398 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
Abbonamento annuale L. 15.000
sostenitore L. 20.000
CCP n. 25682404

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1981

CRISLA S.N.C.

FABBRICA LAMPADARI - SPECCHI

una nuova mostra per una nuova sede

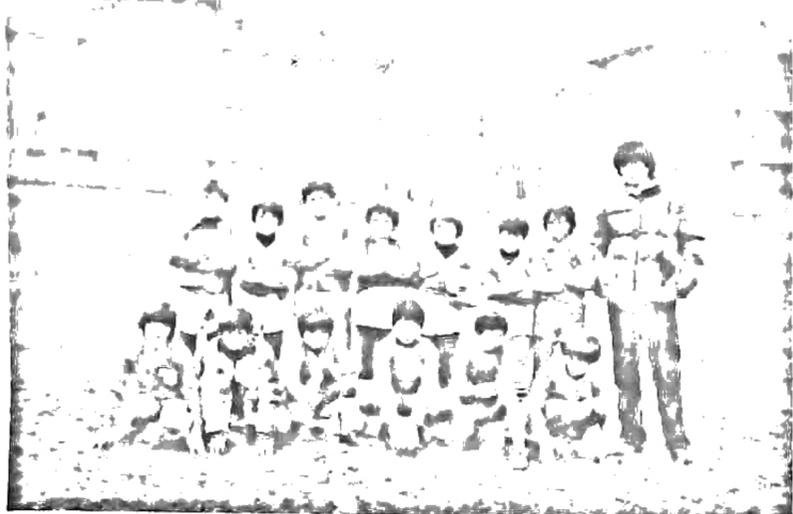
OLTRE ALLA NOSTRA PRODUZIONE LE MIGLIORI DITTE NAZIONALI

LAMPADARI CLASSICI E MODERNI - PIANTANE - LAMPADE - APPLIQUES - PLAFONIERE

- INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO IN LEGNO E CRISTALLO PER L'ARREDAMENTO COMPLETO
DEL BAGNO - ACCESSORI - MOBILETTI - BOX DOCCE

CRISLA - ZONA ARTIGIANALE - VIA R. GRIECO, 29/31 - Tel. 051/941437
CASTEL S. PIETRO TERME - BO

Il rugby a Imola



Il rugby a Imola ha fatto parecchia strada e questo grazie non solo al fascino di tale sport, ma anche all'impegno e all'entusiasmo dei suoi giocatori e sostenitori. Uno dei risultati senz'altro più apprezzabili dell'ASIR Sica Fiat è l'aver avuto, accanto alle due squadre di adulti, anche il mini-rugby; cioè il rugby per i bambini. L'iniziativa ha avuto molto successo, come testimonia il numero sempre crescente dei piccoli giocatori agli allenamenti. Il loro entusiasmo è dovuto non solo al fatto di poter tenere in mano una palla ovale, ma alla possibilità che è data loro di muoversi, di fare ginnastica, che è finalizzata non tanto al rugby, quanto al loro sviluppo fisico. Coloro che si dedicano a questi bambini, non sono persone qualunque, ma allenatori di 1° grado, che gratuitamente e con entusiasmo si sforzano di creare non solo dei futuri rugbysti, ma soprattutto degli sportivi.

Il rugby qui in Italia è uno sport nuovo, da qui la perplessità iniziale dei genitori, che comunque si è trasformata ben presto in entusiasmo ed anche in divertimento, davanti alle partite che i mini-rugbysti imolesi hanno disputato con altre squadre; inoltre i genitori hanno capito che gli allenamenti possono forse essere un'alternativa ai giochi sulla strada e che il rugby può avere un contenuto educativo (insegna ad es.

la lealtà, il rispetto per l'avversario).

La società Sica Fiat ringrazia il Comune di Imola per averle messo a disposizione le aree per gli allenamenti, ossia il campo di via Pampera, in cui gli allenamenti si svolgono il martedì e il venerdì dalle 15 alle 17, per i bambini più piccoli (annate dal 1968 al '72), sotto la guida di Calo Alberto Gollini, il campo Pedagna dove l'allenamento è il venerdì alle 14,30, per i più grandicelli, sotto la guida di Pierangelo Morini.

Chiaramente è scopo della società allargare sempre di più l'interesse per il rugby, quindi offre tutta la sua disponibilità (compresi tecnici e attrezzature, che sono comunque minime) a quelle scuole, che fossero interessate a partecipare ai giochi della Gioventù anche con il rugby.

Un grazie va detto al signor Montanari e a tutti gli altri, senza il cui aiuto e incoraggiamento il rugby imolese non avrebbe compiuto tanti progressi.

Il mini-rugby è sempre lieto di accogliere nuovi giocatori, ai quali sarà sufficiente presentarsi al campo Pedagna o Pampera nei giorni sopra indicati. La società è grata a tutti coloro che la seguono con interesse e ricorda che, chi volesse, potrebbe aiutarla la Sica, ma in generale il rugby, prendendo la tessera di socio.

P.S.

PALLAMANO

Sconfitta H.C. Perini show-man

H.C. Imola: Loreti, Tabanelli (1), Del Bianco (2), Conti, Serravalli, Salvi (1), Bandini (5), Oriani (2), Raffini, Figna (1), Valenti (8), 12° Gamberini.

Arbitri: Visani e Pippan di Prato.

A testa alta

Perdere in trasferta per una rete a meno di un minuto dalla fine con la squadra costretta a giocare in 6 per una incredibile espulsione per 2' di Bandini, lascia con l'amaro in bocca. Se si aggiunge che l'Imola ha fallito ben 4 rigori, si può capire come la squadra non meriti la sua anemica classifica, ma verranno certamente giorni migliori in quanto non si può avere sempre contro tutto.

Domenica arriva alle 11 al Palasport la capolista Trieste, che ha superato in casa il Merano per 20 a 15 ed è alla nostra portata. Vedremo cosa sapranno fare i ragazzi dell'H.C. che debbono fare punti nel giro di queste partite per arrivare alla classifica che veramente meritano. È ovvio che la classifica risente del disastroso avvio, ma tutto andrà come dovrebbe quando si giocherà con avversari alla nostra portata dovremo pure fare punti tanto necessari.

Juniore vincenti

A Faenza hanno vinto per 23 a 16 con il seguente tabellino: Bassi, Becca (4), Spano, Baroncini (2), Tabanelli (4), Cater (10), Montanari, Boschi (1), Montanari G.F., Mazzolani (1), Loreti (1) con una buona prova di Cater, che sta riprendendo la sua migliore condizione. La squadra è ora saldamente al 2° posto in un campionato che dimostra la buona condizione del vivaio locale.

7° Torneo Coppa Fiera Santerno

Stanno già pervenendo le prime adesioni, e fra queste si segnala quella dello Standard di Liegi, che dovrebbe essere ad Imola con la formazione maggiore e con una selezione giovanile del 1965/1966/1967, mentre si sta perfezionando anche l'adesione della squadra di Pola, l'R.K. Arena, che è una delle formazioni che da molti anni vengono ad Imola per il Torneo di Primavera.

Andrea Bandini

BASKET PROMOZIONE

A. Costa Bahia 96 (48)
Solai Zocca 78 (40)

un'ottima posizione di classifica e nella partita di andata venne a vincere ad Imola, innescando diverse polemiche in casa biancorossa, che sperano in una vendetta sul campo, riprendendosi i due punti. L'A. Costa Bahia, ritornerà al Palazzetto di Via Volta sabato 21 p.v. solito orario, ospite di turno il Vis Basket di S. Giovanni in Persiceto.

A. COSTA BAHIA: Marchi 12, Sabbatani 16, Jacono 7, Dalmonte, Treviani 2, Panari, Perini 29, Querzè 16, Grasso 14. All.: Stefano Brusa.

Facile, come previsto, la vittoria per l'A. Costa Bahia contro una squadra che naviga nelle zone basse della classifica. A dire la verità fino a metà del secondo tempo la partita si è trascinata abbastanza stancamente, con i locali che lentamente, ma con continuità aumentavano il proprio vantaggio, tuttavia non riuscivano a sfoggiare un basket molto spettacolare, anche perché visti gli acciacchi si era più che altro alla ricerca di un gioco che facesse risultato. Poi due contropiedi veloci, qualche palla rubata e là, un po' di vivacità e da 10 si è andati a 20 punti di vantaggio in 2 minuti; alla fine largo ai giovani e tutti sugli allori, per questi due punti incamerati che sono comunque molto utili per raggiungere quella benedetta poule.

Un buon allenamento dunque, che è servito a verificare singoli e collettivi.

Singoli: lo show-man è stato Perini, che ha fatto di tutto, è stato il migliore in campo, in difesa ed in attacco, a conferma del suo ottimo stato di forma raggiunto. Ottima anche la prova di Marchi che non ha sbagliato quasi niente, anche lui una grossa sicurezza. Riconferma pure per Sabbatani, che ha giocato molto bene come da tempo non si vedeva, purtroppo un solo neo: i tiri liberi, ne ha tirati tanti, e forse troppi, li ha sbagliati. Grasso sta ritornando ai suoi buoni livelli, è in ripresa dopo l'infortunio che lo aveva bloccato, ha tuttavia bisogno di lavorare molto in palestra. Una considerazione a parte merita Treviani, in questi ultimi tempi è fuori condizione, tuttavia ha avuto un periodo irto di impegni e di difficoltà. Deve lavorare fuori Imola e quindi per un certo periodo è in difficoltà per gli allenamenti; tuttavia siamo certi che anche lui saprà superare questo brutto momento e tornerà il «Bubu» redditizio che tutti i tifosi e compagni aspettano. Querzè, reduce dall'influenza, non ha brillato come al solito nel tiro, ma è stato molto utile ai rimbalzi; sappiamo bene che per avere Jader al meglio necessita di molto lavoro. Buona la prova di Jacono, negli spezzoni di partita si è reso molto utile. Positiva la prova di Dalmonte (che d'altrotronde ha già dimostrato di offrire delle garanzie), ed il debutto del giovane Panari (Juniore). Per la trasferta di sabato ad Anzola Emilia, in casa Bahia si confida nel recupero della condizione degli acciaccati e di qualche assente, visto che l'impegno non è dei più leggeri, considerando che l'Anzola è attestata in

COMUNICATO

Le Società sportive di Imola, riunite in Assemblea pubblica il 6 febbraio 1981, ospiti dell'Amministrazione Comunale, hanno discusso sul D.P.R. 901 del 30/12/1980 e sulle conseguenze che esso porta alla organizzazione sportiva, sia per i limiti posti al finanziamento degli impianti sportivi da parte dei Comuni; sia per le difficoltà che l'obbligo della contabilità impone alle società sportive. Pertanto hanno inviato al Ministro dello Spettacolo-Sport e Turismo una nota, chiedendo:

- che si ribadisca l'importanza sociale primaria dell'attività sportiva;
- che si ammetta che i Comuni possano adire al Credito dell'Istituto per il Credito Sportivo;
- che nello spirito delle dichiarazioni del Consiglio d'Europa, si vogliano agevolare con tutti i provvedimenti possibili le società sportive senza scopo di lucro, in particolare con l'estensione della tenuta dei libri contabili (fiscali ed IVA) e, possibilmente dal pagamento dell'IVA sugli acquisti inerenti l'attività addestrativa e promozionale.
- che si voglia estendere la possibilità del Credito Sportivo anche alle Società Sportive.

Il sindaco di Dozza

RENDE NOTO

- che è stata adottata la IV^a Variante al vigente Piano Regolatore Generale;
- che è stata redatta la domanda all'Ufficio di Presidenza del Comitato Comprensoriale, corredata dei documenti tecnici ed amministrativi per ottenere l'approvazione della variante di cui sopra;
- che tali documenti resteranno depositati presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 5 febbraio al 6 marzo 1981 compreso i festivi dalle ore 8 alle ore 14 durante i quali, Enti, Associazioni e privati potranno prenderne visione per presentare le «Osservazioni» che riterranno opportune.

Avviso

Avviso di Convocazione dell'«Assemblea dei Donatori di Sangue Imolese» Giovedì 19 febbraio 1981, alle ore 20,00 in prima convocazione presso l'AVIS in via Amendola 95 ex portineria della Clinica Ginecologica.

LARABELL

di RUSTICI GIULIANO
Via del Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22083

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine

Materiale elettrico vario

ONORANZE FUNEBRI

CAV. RICCI & GRANDI

Serietà, dignità, rispetto del dolore sono per noi un obbligo più che un dovere.

Funerali e cremazioni di ogni categoria, con servizio altamente qualificato e pronto a qualsiasi ora, notturna e festiva - Composizioni salme a domicilio.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni cimiteriali. Nel vostro interesse, non fidatevi degli intermediari e interpellateci direttamente, rivolgendovi al nostro ufficio.

PREVENTIVI A RICHIESTA AI MIGLIORI PREZZI

Ufficio via Amendola, 51 - Tel. 26524
abitazione Ricci: via B. Croce, 10 - Tel. 31250 - 30183 - 40026 IMOLA
abitazione Grandi: Via Nuova Sabbioso 47/A - Tel. 82238 - 40060 TO-SCANELLA

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECCIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

Agenzia d'affari

MAIARDI NELLO



Via Marconi 161 Imola
Tel. 30994 - Abit. 25857

VENDESI:

- Appartamenti
- Ville
- Terreni
- Capannoni industriali
- affitarsi negozi e immobili in genere

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

dalla prima * dalla pri

Pena di morte

no molti cittadini a firmare in favore della pena di morte, ma mi pare veramente ridicolo, semplicistico, oltretutto strumentale, ricercare i motivi «nell'atteggiamento di aggressione della democrazia», si dice, «di questo questo governo» che avrebbe «trasformato l'affare D'Urso in una vicenda privata».

E così chi, come me, ha espresso in quell'occasione opinioni diverse da quelle «correnti», si è trovato a far parte, secondo Garibaldi, di una «casta» non meglio identificata, che persegue solo i propri «interessi privati» (anche questi non specificati).

Il tentativo di alcuni partiti e giornali, durante la vicenda D'Urso, è stato solo quello di salvare una vita, e non una linea politica antiterroristica. A che cosa sarebbe servita un'altra vittima? Forse che i cittadini, i democratici, erano contro la pena di morte all'indomani del ritrovamento del corpo di Moro? Purtroppo non è così e molti di noi nelle assemblee, nelle discussioni, hanno sentito, già allora, molti pronunciamenti a favore della pena di morte vista come strumento concreto per combattere il terrorismo.

La sfiducia dei cittadini nelle istituzioni c'era anche prima, ma perché mancano risposte coerenti sul piano politico, sulle riforme, sul come affrontare i problemi dei disoccupati, sul funzionamento delle leggi dello Stato. E non dimentichiamo che di questa situazione tutti sono responsabili, ciascuno nei propri ambiti: non possiamo invocare una fermezza in astratto senza poi pensare che questa non abbia conseguenze anche nella gente e sul tipo di risposta che essa darà. Sono anzi convinto che il costante richiamo ad una fermezza che si è poi dimostrata mera attesa impotente, ingeneri nella gente un sentimento di rivalsa tale da portare alla richiesta spietata e inutile della pena di morte.

Certo la democrazia non è una cosa scontata, ma un principio che va riaffermato continuamente. Non dimentichiamoci mai, però, che in democrazia l'opinione diversa non viene criminalizzata come è avvenuto e avviene sulle questioni del terrorismo.

Se nel sindacato si affronta il dibattito con queste premesse, non c'è dubbio che questo troverà una sua collocazione vera ed approfondita.

Ma ci tocca anche leggere, sempre nello stesso articolo, che dentro al sindacato si devono «rispettare meno gli equilibri interni». E qui Garibaldi sarà bene che sia molto chiaro: a quale sindacato pensa?

È indubbio che oggi il sindacato stia attraversando una fase di grande difficoltà, sia dal punto di vista della proposta politica, sia da quello dell'autonomia. Ma il principio di autonomia deve valere per tutti, per tutte le componenti sindacali e non solo per qualcuna.

Ma proprio perché in presenza di queste difficoltà — che non credo potranno essere superate mettendo in discussione gli equilibri interni — noi possiamo e dobbiamo aprire una fase di discussione sui problemi che ci stanno di fronte, sulle cose che dobbiamo fare, avere la capacità di rilanciare il processo unitario dentro al sindacato. Troppo spesso si sente qualche lavoratore, particolarmente politicizzato, che bolla questo o quel dirigente come antiunitario solo perché non la pensa come lui; troppo spesso si ritiene che i prezzi dell'unità siano troppo alti e

di immobilismo. Ma ragioniamo, siamo veramente convinti che faremmo di più da soli? Siamo convinti che riusciremmo a dare risposte più adeguate alla portata degli attacchi padronali alle conquiste dei lavoratori? Non pensiamo invece che il disegno di sconfiggere il sindacato abbia al centro proprio l'affossamento dell'unità sindacale come primo presupposto per passare su una linea di restaurazione capitalistica? Io credo invece che la continua ricerca e affermazione dell'unità sindacale sia ancora il nostro massimo obiettivo.

Al Comitato Centrale della Fiom di dicembre abbiamo affermato che la costruzione del sindacato degli anni '80 deve stare al passo con i tempi, con le situazioni nuove che si presentano, correggendo anche gli errori commessi negli ultimi tempi.

Abbiamo anche affermato, concordemente, che Fiom e Cgil si devono porre come elementi unificanti nell'ambito della sinistra. Chi ha esperienze di anni di lotte alle spalle come noi sa come sia importante svolgere questo ruolo. Ma questo ruolo si svolge lavorando per unire e non per dividere cercando di portare il sindacato su posizioni a sostegno di questo o quel partito.

Riaffermiamo allora una volontà di forte unità nel movimento sindacale, affrontando tutti i temi che oggi ci stanno di fronte per affermare una linea fattiva e concreta di risposta alle esigenze dei lavoratori, assieme agli stessi costruita. È tempo di maturità.

Leonida Falzoni

Accadde

ternazionale vi è una classe la quale, svegliatasi già da molti anni, la quale avendo già molto operato negli anni passati, la quale avendo già molto combattuto, ha acquistato in questi ultimi anni una conformazione speciale, e si è posta una meta speciale da raggiungere, che è la conquista del potere, ed allora il Partito di questa classe, che si era formato venti, trenta, quaranta anni fa per quella determinata lotta, che non era la conquista del potere, e si era affermato con quei determinati strumenti che non tendono alla conquista del potere, oggi quel Partito si modifica, perché ha una meta nuova da raggiungere. E la creazione del Partito comunista non è che la risoluzione del problema della creazione del Partito di classe del proletariato che ha come sua meta la conquista del potere. ...Ora, badate, siamo in periodo rivoluzionario. ...Ora, è vero, noi sappiamo che il proletariato conquisterà il potere, spezzerà le sue catene quando la costrizione del regime borghese lo avrà stremato, esaurito, risolto in una condizione orribile di vita; ...La condizione del proletariato è orribile, è disperata in una forma collettiva, e noi allora possiamo essere d'accordo che oggi, in questi tempi, questa situazione di disagio e di disastro del proletariato è giunta. ...«Il periodo rivoluzionario borghese ci ha dato il potere parlamentare, quello operaio ci darà il potere dei Consigli».

Gino Baldesi (1879-1937, socialista riformista). Dal discorso pronunciato al XVII Congresso del Psi: «Nell'accettazione delle tesi di Mosca vi immaginate la costruzione di un Partito politico che non solo è l'esponente della classe, ma è al di sopra della classe». «...nelle tesi di Mosca c'è scritto che tutti i progetti

che il Gruppo parlamentare socialista dovrà presentare al Parlamento devono essere formulati in maniera che la borghesia non li possa approvare».

Amadeo Bordiga (espulso dal Pci nel 1929). Dal discorso pronunciato al XVII Congresso del Psi: «Se augurio può esserci — e mi auguro che ancora esista questo *minimum* di coerenza fra coloro che forse sono insieme per l'ultima volta — è quello che noi facciamo, è il nostro augurio, cioè, o compagni, quello di consacrare tutte le nostre forze e di consacrare tutta la nostra opera, contro le mille difficoltà, numerosissime, che si frapperanno al raggiungimento della nostra meta, e di essere insieme per combattere tutti, senza eccezione e senza esclusione di colpi, gli avversari della rivoluzione, nel cammino che ci attende verso i cimenti supremi, verso l'ultima lotta, verso la Repubblica dei Soviet in Italia!».

Filippo Turati (dal discorso pronunciato al XVII Congresso del Psi): «Questo culto della violenza, che è agli inizi di tutti i Partiti nuovi, che è lo strascico di vecchie mentalità blanquiste, insaziate, che sembrano sempre tramontate e che risorgono sempre nella vita dei nostri proletari, che il socialismo disperde ed annulla, che la mentalità di guerra — non ne fu la causa unica — ha rinvigorito, per ragioni intuitive e da tutti ammesse, questo culto della violenza non è che un fiore di serra, effimero, che presto dovrà morire. La violenza è propria del capitalismo e delle minoranze che intendono imporsi e schiacciare le maggioranze, e non può essere il principio delle maggioranze che vogliono e possono, con le armi dell'intelletto, redimersi ed imporsi. La violenza è il contrapposto della forza, la violenza è anche la paura, la poca fede nell'idea, la paura delle idee altrui, il rinnegamento della propria idea. E rimane tale anche se trionfa per un'ora, se per un'ora sembra trionfare, seminando dietro di sé la reazione della insopprimibile libertà della coscienza umana, che diventa controrivoluzione, che diventa vittoria, ad un punto dato, dei comuni nemici. Questo avvenne sempre nella storia. Si potrebbe citare il cristianesimo, che fu un'enorme espansione di un'idea: una forza che diventò misera, falsa, traditrice, ipocrita, nulla, impotente, quando si appoggiò ai troni, alle armi, a tutte le forme di violenza».

(2° - continua)

L'Italia

vedano vie di uscita rivoluzionarie. La disgregazione politica, il caos dei servizi pubblici, la stretta economica che strozza le possibilità delle piccole e medie imprese, non sono accidenti che piovono dal cielo; rispondono, purtroppo, ad un disegno politico che è contrario ai lavoratori e alle masse popolari. Per questo occorre stare attenti a non cadere nella logica del «tutto va male, governo ladro», ricordando che la prima necessità del paese è quella della sua governabilità. Governabilità delle istituzioni, dell'economia, dei rapporti sociali. La risposta allo sfascio è nella ripresa di un processo riformatore. Una via lunga, faticosa, fatta di avanzate e di riflessioni, ma l'unica possibile per evitare la caduta in un gioco che potrebbe essere molto pericoloso per la stessa democrazia italiana.

CASTEL GUELFO

Verso una nuova cooperativa alla Muzzi

di Gianni Landi

Nel quadro dell'obiettivo di riequilibrio del territorio, obiettivo prioritario che si pone lo stesso P.T.C.C., il comune di Castel Guelfo è individuato quale area territoriale con esigenza di superare alcune carenze e contraddizioni.

Infatti detto comune è a carattere prettamente, se non unicamente, agricolo, quindi con un alto tasso di pendolarismo. In questo quadro la crisi strutturale, che ha colpito l'opificio «Muzzi» poneva grossi problemi e preoccupazioni per l'occupazione e lo sviluppo di quel comune.

Lo zappettificio «Muzzi» è un'azienda che occupa attualmente circa 45 operai, la quale unitamente al salumificio «Marchesini», e ad alcuni artigiani minori, rappresentano l'unica realtà produttiva, non agricola, presenti nel comune.

Giustamente, quindi, Sindacati ed Amministrazione Comunale, non appena si sono posti i primi problemi di difficoltà strutturali e produttive dell'azienda, si sono adoperati per salvaguardare quell'entità produttiva. Ad una prima analisi sommaria appariva evidente una grave carenza dirigenziale e organizzativa a fronte di un'azienda sostanzialmente valida. Quindi di fronte all'ipotesi di chiusura ipotizzata dalla proprietà, su indicazione dell'associazione dei piccoli industriali (API), si avvertiva l'esigenza di ricercare soluzioni alternative, quali acquisizione della ditta da parte di altre aziende o costituzione di una cooperativa. La costituzione di una cooperativa, fu, tra l'altro, un'ipotesi avanzata in una riunione tenutasi, alcuni mesi orsono, nella sala consiliare di Castel Guelfo, tra Sindacati, Amministrazione Comunale, forze politiche locali ed i rappresentanti della CNA-APB di Imola.

Encomiabile è stato l'atteggiamento e volontà dei lavoratori per «salvare» l'azienda, così come va giudicata positivamente la disponibilità della proprietà a ricercare soluzioni che non passassero obbligatoriamente dal licenziamento in massa.

Interessato del problema il movimento cooperativo imolese, si è dato l'avvio

ad una trattativa tra coordinamento delle Cooperative del Comprensorio Imolese per conto dei lavoratori e la CNA-APB per conto della proprietà, per definire e concordare gli importi e le modalità per il passaggio dell'intera proprietà. Si è indubbiamente trattato di una trattativa difficile e complessa trascinata nel tempo, che ha avuto momenti di alti e bassi, giustificabili quando si pensa che si discuteva sull'ordine di un'operazione finanziaria di circa 700 milioni. Estremamente importante, e forse determinante, è stato il ruolo di mediazione svolto dai sindacati e dall'amministrazione comunale, i quali in una serie di incontri unilaterali e bilaterali hanno fatto sì che le parti trovassero un momento d'incontro. Significativo è il fatto che l'incontro conclusivo, quando sembrava tutto sfumato, era stato promosso dal comune con la presenza delle parti e del sindacato.

Gli amici de La Lotta

A Riporto	L. 309.000
Marani Gino (q.s.)	L. 5.000
Nel 1° anniversario della scomparsa di Cervellati Aldo la moglie ed i familiari	L. 10.000
Recalbut Ing. Giuseppe (q.s.)	L. 5.000
Famiglia Fuzzi in memoria di Fuzzi Giulio	L. 100.000
I nipoti Lora e Vincenzo Battaglia in memoria di Fuzzi Giulio	L. 10.000
Monti Carlo per felicitazione iscrizione al PSI di Dall'Olio Giancarlo	L. 5.000
Cortecchia Sergio	L. 3.000
Pelagatti Enrica	L. 5.000
Luigi Ronchi - un garofano rosso in memoria del caro amico e compagno Lao Paoletti	L. 5.000
Quatrini Terio (q.s.)	L. 5.000
I vecchi compagni degli anni '50 che si sono trovati in un incontro conviviale per rinnovare il loro legame di amicizia e di solidarietà, rivolgono un pensiero ai compagni che sono scomparsi in questi anni augurando al Partito nuove fortune nella dura battaglia per la costituzione di una società veramente socialista	L. 150.000
I compagni di Fontanelice, in memoria di Silvestrini Giuseppe	100.000
G.B. a sostegno della stampa socialista	L. 100.000
A riportare	L. 812.000

*

Si comunica che, con decorrenza da Sabato 7 febbraio p.v. e per tutti i sabati, la sede del quartiere Cappuccini (Viale Cappuccini n. 14) rimarrà aperta al pubblico dalle ore 16 alle ore 18 per tutti i cittadini che abbiano problemi da prospettare al Consiglio di Quartiere.

*

Onoranze funebri Concordia

IMOLA Via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi problema riguardante le circostanze difficili con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta Prezzi modici

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento.
Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON È ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA

UFFICIO: Tel. 35344-25199 - ABITAZIONE: Tel. 40977-25199